

2
aprile
giugno
2018

Anno
LXIX

Luce Vera

75° Capitolo
Generale





LUCE VERA
*Bollettino periodico
dei Padri Dottrinari*
n. 2 • 2018

Direttore responsabile
Giovanni Mario Redaelli

Consiglio di redazione
Sergio La Pegna
Giambattista Carnevale Garè

Amministrazione
LUCE VERA - Padri Dottrinari
Via S. Maria in Monticelli, 28
00186 ROMA - Tel. 06.68802292

C.C.P. n. 14230007
Autorizzazione del Tribunale
di Salerno n. 555 del 29.1.1982

Spedizione
Poste Italiane SpA
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 - DCB-ROMA

Realizzazione e Stampa
Antoniana Grafiche srl
Via Flaminia 2937
00067 Morlupo (RM)

Nel rispetto della legge 675/1996 sulla privacy, gli indirizzi di Amici e Benefattori sono da noi utilizzati solo per l'invio di "Luce Vera" e della corrispondenza. In qualsiasi momento, su richiesta, modifichiamo o cancelliamo l'indirizzo.

editoriale

- 1 Editoriale a due voci

dal nostro archivio

- 3 Guarda chi c'è lassù!

padre cesare oggi

- 4 L'innamorato dell'Eucarestia

movimento laicale dottrinario

- 6 Fraternità dottrinaria della Parola

movimento familiare dottrinario

- 8 Loreto 2018:
La tenerezza di Maria nella Famiglia

zoom

- 10 Il 75° Capitolo Generale dei Padri Dottrinari

notizie dalle Case

- 14 Dall'Italia e dal Mondo

Visita il sito della Congregazione
dei Padri Dottrinari www.dottrinari.org,
dove puoi trovare anche i numeri
di "Luce Vera"

Se desideri inviare brevi notizie e foto,
scrivi a: giordanielena@yahoo.it

Editoriale a due voci



Lettrici e Lettori carissimi,

si respira aria d'estate... ma non di vacanza.

L'editoriale di questo numero è "a due voci". Ad aprile, vi abbiamo parlato della celebrazione del Capitolo Generale, come momento importante di Famiglia che scandisce la vita di una Congregazione religiosa e dicevamo che uno dei compiti del Capitolo è eleggere il nuovo Superiore Generale e il suo Consiglio alla guida dell'Istituto.

Come gran parte di voi ha già saputo, durante i lavori capitolari è stato eletto alla guida della Congregazione P. Sergio La Pegna coadiuvato dai Consiglieri i padri Luis Gozaga Bolinelli, Ottorino Vanzaghi, Nicolas Banihikwa e Paolo Francesco De Leo.

Dopo 12 anni di dialogo, in apertura di ogni numero di Luce Vera, è venuto il momento di passare il timone; lo faccio con gratitudine al Signore, alla mia Famiglia religiosa e a voi tutti, per la ricchezza ricevuta dal nostro "dialogare" e per avermi permesso, in certo qual modo, di entrare nelle vostre case.

In amicizia
p. Gian Mario

Carissimi amici,

con grande trepidazione inizio il mio servizio di Superiore Generale e mi affido fin d'ora alle vostre preghiere perché possa essere sempre docile all'azione dello Spirito Santo. Permettetemi subito di ringraziare ancora una volta p. GianMario Redaelli che, per dodici anni, ha guidato la Congregazione con grande generosità, disponibilità e spirito di abnegazione. Il Signore, che conosce il cuore di ogni persona, saprà ricompensarlo per tutto il bene fatto. Inizia una nuova tappa nella storia plurisecolare della nostra Congregazione religiosa che, secondo quanto emerso dall'ultimo Capitolo Generale, ha come caratteristica tre espressioni: **formazione continua, apertura internazionale e missione specifica dottrinarla**.

In sintesi, riscoprire l'attualità e la bellezza dell'essere nella Chiesa con la peculiare vocazione di "annunciare la Parola di Dio, mediante una catechesi accessibile, comprensibile e vicina alla vita dei destinatari" (cf. Paolo VI).

In questo cammino siamo insieme, religiosi e laici, in quella che oggi, secondo un'espressione utilizzata da Papa Francesco, viene chiamata la «Famiglia carismatica», cioè formata da tutte quelle persone che si sentono legate al carisma di un Fondatore. E in questa famiglia ci siete anche voi, cari lettori di



Conclusione del Capitolo Generale a S. Maria in Monticelli

«Luce Vera». Avremo modo di soffermarci sulle tre espressioni-chiave indicate dal Capitolo Generale per meglio comprendere il cammino che siamo invitati a percorrere insieme.

Grazie per la vostra vicinanza e l'affetto con cui seguite il cammino della nostra «Famiglia Dottrinaria».

p. Sergio La Pegna



Il nuovo Superiore Generale



P. Sergio La Pegna

Nato a Vittoria nel 1972, è entrato nella Congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana nel 1991. Conseguito il Baccellierato in Filosofia, presso la Pontificia Università Lateranense, e quello di Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, ha emesso la professione perpetua a Roma il 27 settembre 1997 e ricevuto l'ordinazione sacerdotale a Vittoria il 25 settembre 1999. Nel 2004 ha conseguito il Dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana con la tesi: «La partecipazione di laici e associazioni al carisma di un Istituto Religioso». In Congregazione ha svolto vari servizi: vice-parroco e collaboratore parrocchiale a «S. Andrea Apostolo» in Roma, Responsabile della Formazione iniziale dei Dottrinari in Roma, parroco della parrocchia «S. Maria dei Barbuti» a Salerno, Consigliere Generale e Procuratore Generale. Dal 2009 è Ufficiale della Congregazione delle Cause dei Santi. Inoltre, dopo aver svolto il servizio di Giudice del Tribunale Interdiocesano Salernitano-Lucano, attualmente è Giudice esterno presso il Tribunale ecclesiastico d'Appello della Regione Lazio, docente invitato presso la Pontificia Università Gregoriana e il Claretianum, membro dell'Area Giuridica della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (CISM).

Guarda chi c'è lassù!

Quest'invito a guardare in alto è rivolto particolarmente al pellegrino-turista o semplice frequentatore del nostro 'archivio vivente', cioè la nostra chiesa di S. Maria in Monticelli, in Roma.

Infatti, la volta centrale di questo sacro edificio, anche se ferita dai recenti seismi e dall'incuria umana, ci rivela un raggio della bellezza divina, espressa in sei affreschi.

Ognuno di essi raffigura una donna del Primo Testamento, vista come simbolo di Maria di Nazareth. Aiutati dalle antiche memorie, contemplieremo anche noi.

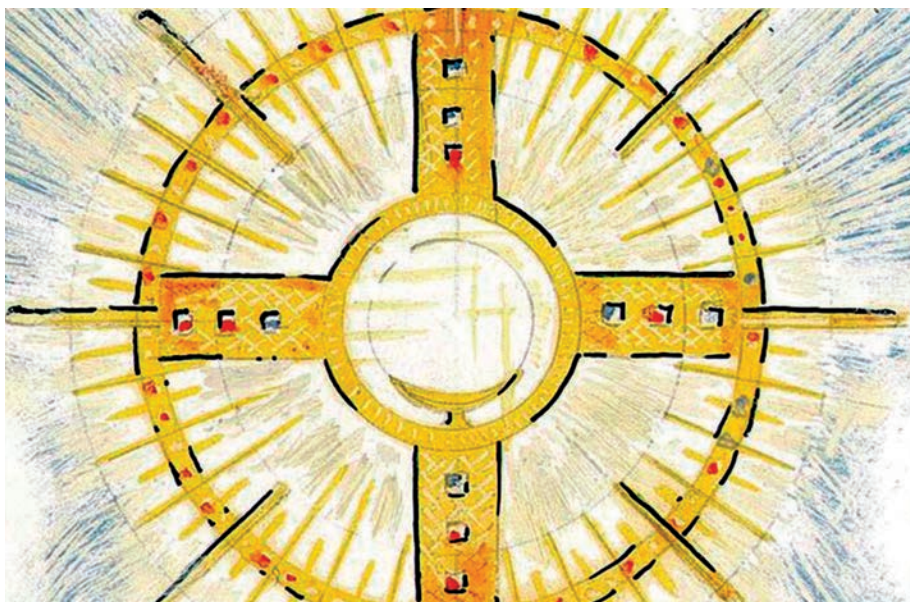
ABIGAIL è la prima che si presenta, a sinistra di chi entra in chiesa. La Sacra Scrittura definisce Abigail *'bella e prudentissima'* (cft I Re, 25, Volgata). Ella era sposa di Nabal, un ricco allevatore di bestiame, rozzo e di scarsa intelligenza. Un giorno infatti, gli si presentarono alcuni compagni d'arme di Davide per chiedergli aiuto, anche come segno di riconoscenza per l'aiuto ricevuto proprio da Davide e dai suoi. Ma Nabal rifiutò, di più li cacciò via in malo modo. Da qui, scoppiò in Davide la sete di vendetta. Mentre dunque costui si stava avvicinando per sterminare Nabal e i suoi, ecco apparire sulla sua strada Abigail con abbondanti provviste di cibo e di bevande. Davide, colpito dalla bellezza e sensibilità di quella donna, l'accolse con affabilità, di più la ringraziò per avergli evitato uno spargimento di sangue. Nabal invece, all'oscuro di ciò che stava accadendo sulla strada, banchettava spensierato. Ma, all'improvviso ebbe un malore e morì. Più tardi, Davide chiederà in moglie proprio Abigail. (cft I Re, 25, Volgata).

E noi, contemplando l'opera d'arte che sta sopra le nostre teste, ci chiediamo: "Qual è il messaggio che, con questo dipinto ci si vuole comunicare?" La nostra fonte d'archivio ci risponde così: *"Questo nobilissimo soggetto bene adombra l'umiltà della Vergine Santissima che 'di umile ancella' si è fatta Sposa dello Spirito Santo e diventa il mezzo di riconciliazione tra Dio e l'uomo. Infatti, Abigail in abito rusticano (povero) dal quale la sua naturale bellezza riceve maggior rilievo, presenta, in atto di supplica, un cesto di pane e due anfore di vino per calmare l'ira di Davide e la sete dei suoi compagni"* (cft 'S.M. in M. e i suoi restauri', Roma 1860, pg 46).

E Papa Francesco nota: "...Voglio sottolineare che anche il *'genio femminile'* si manifesta in *stili femminili* di santità, indispensabili per riflettere la santità di Dio in questo mondo" (Gaudete et exultate, 12).



Chiesa di S. Maria in Monticelli - Abigail



L'innamorato dell'Eucarestia

La catechesi più densa e più abbondante di riferimenti biblici, dottrina e riflessioni del nostro Beato è certamente quella dedicata alla ricorrenza liturgica del *Corpus Domini* (cft Omelie, vol.1, pp. 593-404).

Ci sembra pertanto doveroso proporla integralmente in lingua corrente, sia pure suddividendola per ragione di spazio, in brevi capitoli. Inoltre, per meglio comprendere e gustare quanto egli dice riguardo a questo Mistero, premettiamo due episodi molto significativi anche per noi oggi.

Il nobile Cesare accompagna il Santissimo Sacramento

“Ecco dalle parole stesse p. de Bus la descrizione, fatta per obbedienza, della prima mortificazione praticata dopo la conversione: ‘A quel tempo, Luigi Guyot, sacrestano della chiesa di Cavaillon, era solito acquistare a sue spese delle candele e delle torce per accompagnare il SS. Sacramento che veniva portato agli ammalati.

Un giorno però non trovò alcuno in chiesa se non il sottoscritto, da poco convertito e ancora vestito con ricercatezza secondo il mio rango sociale. Luigi Guyot mi chiamò e mi ordinò: ‘Signor de Bus, prenda questa fiaccola e preceda il SS. Sacramento che adesso viene portato a un ammalato’. Io, prevedendo che per la città sarei stato deriso in quanto non si usava allora portare le candele o fiaccole, temevo inoltre di essere scorto dai nobili di Avignone allora presenti a Cavaillon al seguito del comandante generale ai quali ero ben noto. Stetti quindi in forse, meravigliato e dubbioso sul da farsi.

Tuttavia, fattomi un po' di coraggio, pregai internamente con grande fervo-

re su per giù con queste parole: *"Signore Dio, ora voglio spontaneamente punire me stesso davanti a Te per i miei peccati"*, e subito afferrai la fiaccola e a capo scoperto precedetti il SS. Sacramento attraverso l'intera città. Qui alcuni mi deridevano, altri mi segnavano a dito beffandosi di me. Sta il fatto però che da quella mortificazione, per cinque anni, tutte le volte che, in disparte mi ponevo in orazione, una luce splendentissima e meravigliosa inondava la mia stanza.

Questa luce durava a lungo e da essa mi veniva una tale soavità e dolcezza che anche dopo la sua sparizione mi sentivo come rapito in estasi, nutrendo di conseguenza disprezzo e fastidio per tutte le cose di questo mondo" (dep. Larme).

La fenestrella

Nel 1585, Cesare, da poco ordinato sacerdote, si ritirò per circa due anni, nel romitaggio detto di S. Giacomo, situato in cima alla collina sovrastante la sua città. Il romitaggio era stato per molto tempo abitato da un eremita, ma al momento era abbandonato e fatiscente. Cesare cercò di renderlo alla meglio abitabile.

Esso comprendeva una piccola cappella e alcune stanzette adiacenti. Cesare rabberciò alla meglio la stanzetta che era proprio vicina all'unico piccolo altare. Qui, egli, di sua mano aprì una piccola finestra. Da questa *'fenestrella'*, così lui la chiamava, poteva, dal suo tavolino di lavoro, adorare giorno e notte Gesù presente nel tabernacolo. Qui appunto sono nate le sue omelie e catechesi, tra le quali anche quella del *Corpus Domini* che intendiamo proporre in lingua corrente a partire dal prossimo numero di Luce Vera.

(continua)



Reliquia del Beato Cesare nella Cappella della Cattedrale di Cavaillon

Fraternità dottritaria della Parola

Anche noi della 'Fraternità', in spirito di sincera e profonda partecipazione, accogliamo con gioia il nuovo Superiore Generale della Congregazione, Padre Sergio La Pegna. A lui, con i nostri auguri, promettiamo preghiera e sincera obbedienza nel nome del Signore Gesù e nella condivisione del nostro comune carisma.

Di cuore poi ringraziamo i Padri Capitolari per la calorosa accoglienza riservata alle nostre responsabili di gruppo chiamate ad esporre realtà, difficoltà e speranze per l'avvenire dei nostri Movimenti Laicali.

Un terzo motivo di gratitudine ci sembra dovuto per quanto detto, scritto, votato anche a nostro riguardo come laici che condividono e cercano di vivere il carisma del Beato Cesare e della Congregazione. Infatti:

- anche noi, come laici, *siamo convinti dell'importanza della formazione permanente lasciandoci formare ogni giorno dal Vangelo;*
- anche noi, come laici, dobbiamo riscoprire *una vera passione per la Parola di Dio e alla sua quotidiana meditazione;*
- anche noi, come laici, vogliamo *lasciarci formare dalla quotidianità della vita, con le sue gioie, sofferenze, fragilità;*
- anche noi, come laici, domandiamo *l'aiuto delle vostre comunità di consacrati per pregare insieme, meditare insieme, parlare insieme, progettare insieme, condividere insieme il carisma nei suoi vari aspetti, in umile obbedienza e gioia nello Spirito Santo.*

Infine, come detto e approvato (cft mozione 2a, 5), anche noi siamo disponibili, secondo il nostro stato di laici a partecipare ben volentieri all'animazione vocazionale sia con la preghiera sia con iniziative specifiche. Del resto il N. 4 della 4° mozione recita: *"Nello spirito di comunione che unisce i Religiosi Dottrinari e i Laici, in particolare coloro che condividono il carisma di Padre Cesare, è opportuno progettare, realizzare e verificare insieme le nostre attività pastorali, in vista di proposte sempre più qualificate e aggiornate, specie se rivolte al mondo giovanile".*

Coraggio, nel nome del Signore Gesù!

* * *

Per coloro che possono... ci vediamo in occasione dei nostri Esercizi Spirituali, nella 2a settimana di giugno 2018! Grazie!

P. B.

A la Fraternité César De Bus

DA vous toutes et tous, bonjour !

Nous aussi, en tant que Fraternité de la Parole, nous accueillons avec une sincère et profonde joie, le nouveau Supérieur Général de la Congrégation, le Père Serge La Pegna. Avec nos vœux, nous lui assurons notre prière et notre obéissance de laïcs en conformité du charisme du Bx César de Bus.

Nous avons su et bien apprécié l'accueil que les 'Capitulaires' ont réservé aux délégués de nos Mouvements. Merci!

De même, on est très reconnaissants aux 'Capitulaires' pour ce qu'ils ont dit, proposé et approuvé en faveur de nous toutes et tous les laïcs attirés par la spiritualité et le charisme de César de Bus et de sa Congrégation.

De fait:

- nous aussi, nous sommes bien convaincus de la nécessité de la *formation permanente* à l'aide de la Parole de l'évangile le jour au jour;
- nous aussi les laïcs, nous voulons retrouver une vraie passion pour la Parole de Dieu et, si c'est le cas, bien apprendre à la méditer avec assiduité;
- nous aussi, les laïcs, nous avons envie de vivre notre existence quotidienne, avec ses joies, ses peines, ses sourires et ses larmes, en communion avec le Christ Jésus;
- nous aussi, les laïcs, nous demandons à vous les Religieux consacrés des occasions pour prier ensemble, méditer ensemble, partager ensemble le charisme dans une attitude humble, joyeuse et disponible à ce que l'Esprit nous inspire.

Bref, comme le Chapitre a dit et a approuvé, nous aussi nous sommes disponibles, en tant que laïcs, à collaborer en faveur des vocations par la prière et par d'autres initiatives spécifiques.

De fait, la 4^{ème} proposition approuvée par le Chapitre, dit: *«Dans l'esprit de communion qui unit les 'Religieux de la Doctrine', en particulier ceux et celles qui partagent le charisme du Père César de Bus, c'est bien de projeter, réaliser et vérifier ensemble nos activités pastorales pour des projets qualifiés et actuels, surtout s'ils sont prévus en faveur des jeunes».*

Ma chère Fraternité de la Parole de Cavaillon, bon courage, au nom du Christ Jésus!

P.B.

LORETO 2018:

La tenerezza di Maria nella Famiglia

Campo annuale del Movimento Familiare Dottrinario

Quest'anno il consueto appuntamento del campo del Movimento Familiare Dottrinario si è tenuto nelle Marche a Loreto e a San Severino Marche - là dove, nel 2014, tutto ebbe inizio - dal 28 Aprile al 1° Maggio 2018, all'insegna del tema spirituale *"La tenerezza di Maria nella Famiglia"*.

Circa trentacinque famiglie, una trentina di bambini, in tutto un centinaio di persone provenienti da Roma, Vigevano, Vittoria, Torino, Salerno e Cavallion, ansiosi di condividere come sempre le singole esperienze della propria realtà familiare, parrocchiale e lavorativa, improntata alla spiritualità del Beato Cesare, sotto la guida preziosa, attenta e rassicurante del nuovo Padre Generale Sergio La Pegna.

Come tante api che per quanto "disperse" siano, ognuna nella propria realtà e territorialità, in quei giorni ritornano all'alveare, consapevoli di essere sempre più uniti, di anno in anno, dalla gioia di ritrovarsi per confrontarsi, consolarsi, rassicurarsi, ritemprarsi nella preghiera.

E anche quest'anno così è stato: a San Severino Marche, dove abbiamo condiviso il nostro percorso di preghiera con le Sorelle Povere del Monastero di Santa Chiara, che in questo periodo condividono il Monastero con le sorelle di Camerino, ascoltando le loro esperienze di vita, cogliendo la serenità nei loro occhi, apprezzando l'accoglienza nei loro sorrisi. Perché, loro, in un monastero, con la preghiera quotidiana, ci hanno trasmesso vicinanza e conforto, come hanno fatto e fanno tutt'ora verso una popolazione ancora ferita dal terremoto. Salde, che la nostra vita se intrisa della Parola di Dio e dell'Amore che Lui ogni giorno ci insegna, percorrerà sempre una strada illuminata e capace di supe-



Loreto: preghiera itinerante del Santo Rosario verso la Santa Casa



Consegna della targa al "Focolare" di Vigevano

rare qualsiasi ostacolo. E così è stato durante la visita al Santuario di Loreto che custodisce, al suo interno, la "Santa Casa" di Maria, lì trasportata dalla Terra Santa: sì proprio la "Santa Casa", dove in silenzio siamo entrati ascoltando con il cuore ciò che quelle mura sussurravano *"Rallegrati piena di Grazia: il Signore è con te. ... Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1, 26-38)*. Maria che nella sua fragilità, semplicità e soprattutto umanità, apre il suo cuore e lo rende "disponibile" alla volontà di Dio. E così è stato per le strade di Loreto durante la preghiera del Santo Rosario, pregando perché sia nella nostra famiglia, nella comunità, nel luogo di lavoro ... il nostro impegno è quello di affidarci completamente a Dio e ai suoi insegnamenti; non possiamo sapere quali sono le mappe della vita, ma sappiamo che possiamo entrare in sintonia con il Signore e fidarci. Grazie e al prossimo anno amici cari ...



Con le Sorelle Clarisse di San Severino Marche

ANTONELLA E ALESSANDRO MUSSINO



Loreto: davanti al Santuario

Il 75° Capitolo Generale dei Padri Dottrinari

Nell'editoriale di Luce Vera dell'aprile u.s., abbiamo comunicato la notizia della celebrazione del Capitolo Generale dei Padri Dottrinari; il 75° della loro storia plurisecolare! Scopo di un Capitolo – si scriveva – è verificare e programmare il cammino di una Famiglia religiosa, cercando di arrivare a dare risposte alle attese della Chiesa e del mondo con un occhio di predilezione alle richieste più urgenti, oltre che eleggere il nuovo Superiore Generale e i consiglieri chiamati a coadiuvarlo nel servizio. Ecco la cronaca dell'evento capitolare, che si è svolto dal 3 all'11 aprile u.s., presso l'Istituto "Seraphicum" dei Francescani Conventuali, in Roma.

Esso è stato preparato dalla preghiera e riflessione in cui sono stati coinvolti tutti i religiosi i quali, tramite le risposte date ad un questionario, hanno offerto il loro contributo alla stesura di uno strumento di lavoro ("instrumentum laboris") che ha fatto da guida ai lavori capitolari. Il Capitolo è stato preceduto da una giornata di spiritualità guidata da padre Michele Lavra, gesuita, amico di molti di noi. Egli, partendo da due episodi della Scrittura (Naaman il lebbroso, 2Re, 5,1-15 e il Battesimo di Gesù, Mt, 3,1-17), ha invitato i capitolari a riflettere sulla *"presenza risolutiva degli umili e la giustizia del Vangelo"*. Nel raccoglimento e nella preghiera, si è preparato il cuore e la mente a prestare attenzione alla voce dello Spirito, che è il vero regista del cammino della Chiesa e, quindi, in essa, di una famiglia religiosa.



Padri Capitolari insieme a p. Amedeo Cencini



I Padri durante i lavori capitolari

Sotto la guida di Padre Amedeo Cencini, canossiano, si è poi aperto il Capitolo che ha visto i capitolari, mettersi in ascolto delle relazioni sullo stato della Congregazione, confrontarsi e riflettere sulle problematiche, arrivando poi a tracciare il cammino per il sessennio prossimo con la formulazione di temi e orientamenti da offrire a tutto l'Istituto. In gergo tecnico, gli orientamenti sono chiamati "mozioni", che sono state così sintetizzate: *Formazione permanente dei religiosi- Animazione Vocazionale e Formazione Iniziale – Vita Fraterna Comunitaria e Internazionalità – Apostolato e Missione Dottrinarie*.

Sabato 7 aprile, i Capitolari hanno vissuto una giornata di fraternizzazione con i responsabili dei Movimenti Laicali Dottrinari convenuti a Roma per condividere una riflessione sull'attualità del carisma di cui siamo portatori. La giornata è stata animata da Fr Enzo Biemmi, dei Fratelli della Sacra Famiglia, Presidente dei catecheti europei, il quale ci ha intrattenuti sulla "*conversione missionaria della catechesi*", offrendo elementi preziosi per il nostro specifico apostolato dottrinario nonché elementi per un confronto fecondo con le realtà laicali dottrinarie (Fraternità della Parola e Movimento Familiare Dottrinario). L'incontro con i "nostri Laici" si è concluso nella mattinata di domenica con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro confratello Dom Vilson Dias de Oliveira, Vescovo di Limeira (SP- Brasile).

Il Capitolo, a norma delle Costituzioni, che sono la regola di vita della Congregazione, ha pure riorganizzato la struttura dell'Istituto, suddividendo le realtà, che lo compongono, in quattro Delegazioni: Brasiliana – Italo-Francese – Indiana – Burundese.

L'ultima sessione (così si chiamano le varie fasi dei lavori capitolari) è stata quella elettiva, cioè quella dedicata all'elezione del nuovo Superiore Generale e dei Consiglieri, chiamati a coadiuvarlo nel servizio di governo della Congregazione. Questa sessione si è aperta nella mattinata di martedì, 10 aprile, ed è stata preceduta da un momento intenso di preghiera e di invocazione allo Spirito Santo, secondo la tradizione ben radicata nella Chiesa in presenza di



Giuramento del Superiore Generale eletto

momenti così importanti. L'esito delle votazioni che, nel pieno rispetto della libertà dei singoli, si fanno tramite voto segreto, hanno portato all'elezione di **padre Sergio la Pegna**, 46 anni, originario di Vittoria (RG), parrocchiano della Parrocchia Madonna Assunta, affidata alla guida pastorale dei Padri Dottrinari. Egli succede a p. Gian Mario Redaelli, che ha guidato la Congregazione dal 2006 ad oggi. P. Sergio ha già familiarità con il servizio in quanto già presente come Consigliere e Procuratore generale nel precedente governo. Superiore della Casa generalizia e Responsabile della formazione, da anni è Ufficiale presso il Dicastero vaticano delle Cause dei Santi ed è docente di Diritto presso la Pontificia Università Gregoriana ed il Claretianum.

All'atto di accettazione del servizio, la nostra tradizione contempla che i lavori vengano sospesi e i Capitolari si rechino in cappella per il canto del "Te Deum" di ringraziamento al Signore per l'elezione avvenuta, a cui segue lo scambio di pace con i confratelli. Viene poi dato l'annuncio dell'elezione a tutte le Comunità.

Alla ripresa dei lavori vengono poi eletti i Consiglieri che sono chiamati a coadiuvare il Superiore Generale nel suo servizio di Governo della Congregazione. Sono risultati eletti. Padre Ottorino Vanzaghi della Comunità di Torino, padre Luis Gonzaga Bolinelli della Comunità di Guaira (SP-Brasile), padre Nicolas Banwyka della Comunità di Gitega (Burundi) e padre Paolo Francesco De Leo, della Comunità di Ranchi (India).

Il Capitolo si è chiuso, nella tarda mattinata di mercoledì, 11 aprile, con una solenne concelebrazione presieduta dal nuovo Superiore Generale, nella nostra Chiesa di S. Maria in Monticelli, in Roma, dove sono venerate le spoglie mortali del Beato Cesare de Bus, nostro Fondatore.

A padre Sergio e ai suoi Consiglieri, auguriamo un fecondo servizio all'Istituto, sotto lo sguardo della Madonna Addolorata, Patrona principale della Congregazione, e del Beato Cesare de Bus, nostro Fondatore.



Riflessioni sul 75° Capitolo dei Padri Dottrinari

Un libro è suddiviso in capitoli. Ogni capitolo scandisce una parte importante della storia.

Anche il 75° Capitolo Generale dei Padri Dottrinari è servito per valutare la situazione della Congregazione e chiarire le scelte necessarie da fare per il futuro, dopo una storia lunga 425 anni. È iniziato a Roma il 3 aprile 2018, presso l'istituto "Seraphicum" dei frati francescani.

Il logo del 75° Capitolo Generale Ordinario è: "Il seminatore uscì a seminare (Mc 4,2)". C'è l'immagine dell'evangelizzatore che annuncia la buona e bella notizia e semina ovunque e comunque la Parola, senza distinzione alcuna. Questo è quello che dal lontano 1592, Padre Cesare de Bus, ha lasciato come compito ad una dozzina di preti diocesani, dando inizio alla Congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana.

Anche noi laici della "Fraternità della Parola" siamo stati invitati a partecipare a due giorni di questo cammino di revisione e verifica, per presentare le nostre realtà ed ascoltare la relazione di Fr. Enzo Biemmi, membro della Consulta Nazionale Italiana per la Catechesi, e presidente dell'Equipe Europea dei Catecheti, su "la conversione missionaria della catechesi". Questa relazione ci ha stimolati a riflettere su questo momento di difficoltà e disagio, con una crisi che tocca la coscienza e l'identità religiosa. Ci ha fatto capire che dobbiamo tornare all'essenziale, cioè annunciare la gioia del Vangelo. Comunicare la gioia non più per dovere ma per gratitudine, perché è scritto che: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti" (Evangelii gaudium, 164).

Questo è il kerigma, cioè il messaggio che deve raggiungere tutti gli uomini. Questa relazione è stata una iniezione di fiducia nei nostri cuori e ci ha resi ancora più felici di esserci conosciuti o ritrovati insieme attorno ai nostri cari PP Dottrinari, che ci hanno colmato di gentilezza.

Noi della Fraternità di Pontecorvo vi circondiamo con un grande abbraccio e vi ricordiamo che vi vogliamo bene.

MARILENA

Dall'Italia e dal Mondo

VIGEVANO (PV)

Ex allievi Istituto “Negrone” annuale raduno ancora più riuscito

Lo scorso 8 aprile, domenica “in albis” ed ora anche dedicata alla Divina Misericordia per volontà di S. Giovanni Paolo II, si è tenuto l'annuale Raduno degli ex allievi del “glorioso Negrone” di Vigevano.

Perfettamente organizzato dagli infaticabili della “vecchia guardia” è stato ancora una volta occasione di incontro e di mai sopiti ricordi di molti di noi, ci siamo ritrovati in numero ancora maggiore di anni scorsi.

Quest'anno è stato un po' “particolare” perché è stato vissuto con intensità nel ricordo dell'indimenticato P. Luciano che lo scorso mese di luglio è tornato alla casa del Padre.

Durante la Santa Messa non sono mancati momenti di commozione per il racconto e la figura che ne ha tracciato in nostro p. Giorgio; noi tutti ne avremo per sempre un caro ricordo e un pezzo di vita trascorso con lui negli anni del Negrone.

Quest'anno non abbiamo avuto il piacere della presenza anche di P. GianMario, impegnato nei lavori del Capitolo dei PP. Dottrinari, accettiamo la giustificazione e ci ripromettiamo di rivederlo l'anno prossimo, magari in compagnia del nuovo Superiore Generale.

La presenza fedele e carismatica di p. Giorgio ai nostri annuali incontri ci ha ancora una volta guidati nella preghiera e nella gioia di ritrovarci e l'augurio è che si prosegua negli anni a venire, sempre in compagnia dei Dottrinari che per oltre mezzo secolo sono stati alla guida dell'Istituto.

Al termine della Santa Messa per tutti noi e a ricordo di coloro che ci hanno lasciati le tradizionali foto di gruppo, che hanno evidenziato che siamo ancora ben numerosi!



S. Messa nella Cappella del Negrone



Ex-Allievi del Negrone

L'incontro è proseguito con il pranzo conviviale presso l'accogliente "Baita" degli Alpini di Vigeveno e con il caloroso invito di P. Giorgio a visitare la terra di Provenza, per ripercorrere le orme del Fondatore P. Cesare e gli imperdibili itinerari turistici dell'angolo più bello di Francia.

RENATO GARDELLA

VIGEVANO (PV)

Siate una famiglia. Accompagnati dalla tenerezza di Maria

Domenica 22 aprile al Focolare abbiamo vissuto una giornata di amicizia, fraternità, condivisione e conoscenza: una giornata particolare nella quale abbiamo ufficialmente inaugurato la sede della nostra associazione di volontariato, IL FOCOLARE, una rete di famiglie per le famiglie. Dopo cinque anni dalla nascita, dopo un cammino insieme fatto di gioie e difficoltà, ostacoli, sogni realizzati e sorrisi vissuti, abbiamo voluto presentare alla città, al territorio, ai nostri sostenitori *"Casa nostra - oltre il cortile- oltre cosa nostra"*: un immobile espropriato alla mafia che abbiamo preso in carico nel maggio del 2014, in uno stato fatiscente di estremo degrado e abbandono. Con impegno, fatica e grande gioia abbiamo ridato luce e speranza non solo ad un semplice edificio, ma a tante persone, famiglie e ragazzi, che qui in questi anni abbiamo incontrato e accompagnato.

Con Maria e il suo esempio abbiamo voluto ritornare alla sorgente del nostro essere, del nostro credo e del nostro operare innanzitutto per ringraziare tutti coloro che hanno permesso la ristrutturazione dell'immobile, attraverso donazioni economiche, del proprio tempo e delle proprie capacità e ci hanno supportato nella realizzazione di tutte le attività a sostegno di chi si trova in situazioni di difficoltà, crisi, disagio psicologico, educativo, sociale ed economico.

"Siate una Famiglia" vuole essere un richiamo e un invito alla propria identità, alla propria vocazione, testimonianza e missione (secondo i grandi esempi e richiami di Papa Giovanni Paolo II, Papa Francesco e Chiara Lubich). Vo-



Inaugurazione della sede del "Focolare"

gliamo riflettere e far riflettere su cosa vuol dire "essere famiglia", quale famiglia e che famiglia. Noi vogliamo guardare alla famiglia evangelica, a immagine di Dio, completa, senza sconti e senza immunità dalle sofferenze e dalle difficoltà, piccole e grandi, senza farci spaventare dalle diversità e differenze, dagli scontri e dalle cadute. Una famiglia che porta dentro di sé un dono grande e prezioso, un *essere*, una vocazione, un progetto di vita, un cammino che conduce all'eternità, alla gioia, alla speranza. Un cammino di incontro, accoglienza, condivisione e speranza. Una Luce sempre accesa.

Questa storia, questo sogno e questa luce li ritroviamo nello *"Spazio Emmaus"*: la cappella al centro della nostra sede, luogo di incontro, meditazione e riflessione; dove a porte spalancate abbiamo celebrato la S.Messa di ringraziamento e benedizione, affidando a Gesù il Buon Pastore e a Maria le nostre famiglie e tutte le persone che incontriamo.

Come i discepoli di Emmaus, delusi, tristi e sconsolati apriamo il cuore a Gesù risorto che ci trasforma e ci fa realizzare per ciò che siamo. Una famiglia che nasce dall'Amore di Dio, dall'Amore tra due persone e poi cresce ogni giorno, si apre alla vita e si apre alla condivisione, ad altre famiglie che da un lato sono povere, in crisi, in difficoltà (ma chi non lo è?) e dall'altro ti fanno scoprire qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso, qualcosa di altro da te, che ti arricchisce e ti completa, che ti fa apprezzare il bello e la gioia di ogni giorno e anche la fortuna e la forza di non abbattersi mai, perché accanto si ha qualcuno pronto a camminare con te, al tuo passo, con le tue capacità e le tue difficoltà. È questa l'identità di famiglia che ci è stata donata e affidata come mis-

sione. Qualcuno è lì che aspetta il nostro Sì, il nostro impegno, il nostro aiuto, la nostra testimonianza, che oltre al dolore e alle difficoltà c'è qualcosa di più grande per cui vale la pena lottare e vivere.

Al centro della nostra sede, nel giorno dell'inaugurazione così come nei nostri prossimi progetti, poniamo l'icona di **Maria Madre della Tenerezza**, guida ed esempio per il nostro cammino. L'icona, importante sia dal punto di vista storico sia dal punto di vista affettivo, è un dono delle Sorelle Povere di Santa Chiara del Monastero di San Severino, socie onorarie e braccio spirituale de "Il Focolare".

La Madonna di Vladimir, o dell'Eleousa, in origine venerata con gran devozione da Gerusalemme, a Costantinopoli, a Mosca, protettrice del popolo russo durante le guerre, la rivolta bolscevica, incendi e devastazioni, ora si trova al museo di stato di Mosca. Abbiamo noi accolto questo gran dono (meravigliosa copia dell'icona originale) nella nostra Associazione e nel nostro cuore contemplando come il Mistero dell'Incarnazione, Passione e Redenzione di Cristo porti con sé una dolcezza, un amore così puro e gratuito, così divino e così umano, da essere un richiamo e un invito a lasciarsi andare, a guardare ed essere guardati, ad avere fede, ad accogliere con tenerezza l'altro accanto a sé, a seguire ciò che Dio ci chiama a fare, perché l'essere "Figli amati" lo siamo già. Abbiamo inoltre presentato un nuovo progetto sulle orme dell'accoglienza, dell'ospitalità e della testimonianza: "la **Tenda di Abramo**", una foresteria per pellegrini, gruppi di ragazzi, famiglie, religiosi che vogliano fare un pezzo di strada con noi, fare esperienza di comunità e riflettere sui valori cristiani della vita. È un grande e oneroso progetto, ma noi non ci spaventiamo, ci affidiamo alla Provvidenza e apriamo le porte a coloro "che potrebbero essere degli angeli", come accaduto ad Abramo presso le querce di Mamre. Sperimentando la bellezza e la carità del dono reciproco, nello scambio, fusione e unione



tra ospite e ospitante. *“Non dimenticate l’ospitalità; alcuni praticandola hanno accolto degli angeli senza saperlo” (Eb 13,2).*

Nell’accogliere sappiamo bene che la strada non è mai priva di ostacoli. Accogliere il diverso, il povero, è faticoso, significa uscire da tutto ciò che conosciamo, le nostre certezze e sicurezze, le nostre abitudini, stravolgere il nostro modo di relazionarci con l’altro. Abbandonare i dogmi di una Chiesa chiusa e aprire le porte ad una *Relazione* vera e concreta, che si sporca le mani, che si abbassa all’umiltà e cammina insieme sulle vie del Vangelo. La gioia dell’annuncio, la speranza di un bene che prevale sul male, di una luce che illumina il buio del dolore, si deve fare carne attraverso l’incontro in un “cambiamento d’epoca” e quindi di nuove forme di accoglienza ed evangelizzazione. Una carità che non è di parole, ma di profonda convinzione nei fatti, in un’esperienza che diviene dono gratuito d’amore. Abbiamo così voluto in questo giorno così importante condividere e meditare anche sugli spunti offerti durante il Capitolo dei Padri Dottrinari su *“La Conversione missionaria della catechesi”*. In spirito di unione e fraternità, membri del Movimento Familiare Dottrinario, troviamo fonte di vita e Luce ai nostri passi nella Parola, sull’esempio e guida di Padre Cesare De Bus.

LUISA

GITEGA (BURUNDI)

...ancora pensando alla festa del 3 marzo scorso

Nel numero precedente di Luce Vera, si è data notizia del conferimento del ministero dell’Accolitato a tre giovani religiosi dottrinari burundesi, Nzambimana

Deus, Vyagizimana Bienvenue-Sosthène e Ntabangana Prosper e dell’ordinazione diaconale di altri nostri due religiosi, Emmanuel Nkngurutse, di nazionalità burundese e Cédric Byamungu Kagazo, di nazionalità congolese. Ci è gradito riportare la bella testimonianza-saluto che il papà di padre Cédric ha offerto al termine della celebrazione presieduta dall’Arcivescovo di Gitega, S.E. Mons Simon Ntawamana.

Ecco le sue parole: *“au nom de tous les Parents des Frères qui viennent d’être ordonnés Diacres, nous Parents éprouvons une grande joie aujourd’hui que nous allons exprimer pour des remerciements qui seront suivis de quelques conseils. Nous remercions avant tout Dieu qui a béni nos fils et nous a permis de nous rassembler ici aujourd’hui. Nous remercions aussi son Excellence Mgr L’Archevêque pour avoir accepté d’ordonner*



nos fils diacres. Les Frères ordonnés Diacres sont les fruits du père Luciano Mascarin qui nous a quitté, mais ne nous a pas abandonnés parce qu'il continue à prier pour nous. Que son âme repose en paix (gardons une minute de silence pour penser à lui).

Et vous nos fils, qui êtes ordonnés Diacres aujourd'hui, nous vous félicitons comme l'a dit le Pape Paul VI, d'avoir accepté d'embrasser la vocation chrétienne, qui est fondamentalement vocation à la sainteté. Sachez que vous êtes missionnaires. Les missionnaires ne sont liés ni à leur clan, ni à leur tribu, ni à leur race, ni à leur Pays, ni à leur continent ; les missionnaires sont des prêtres sans frontières. C'est pourquoi vous devez vous aimer et aimer tout le monde sans discrimination. Confiez-vous à Dieu qui est grand Amour, pour acquérir cet amour. Continuez également de vous placer sous la protection de la Vierge Marie afin qu'elle intercède toujours pour vous. Enfin, nous parents, allons aussi continuer de prier pour toute la Congrégation des Pères de la Doctrine Chrétienne afin que vous meniez à bien votre vocation missionnaire. » mr. Guillaume Kagazo Kirebe



Continuez également de vous placer sous la protection de la Vierge Marie afin qu'elle intercède toujours pour vous. Enfin, nous parents, allons aussi continuer de prier pour toute la Congrégation des Pères de la Doctrine Chrétienne afin que vous meniez à bien votre vocation missionnaire. » mr. Guillaume Kagazo Kirebe

Noi, genitori di questi fratelli, ordinati, oggi, diaconi, proviamo una grande gioia che manifestiamo con sentimenti di gratitudine e con qualche consiglio. Ringraziamo, innanzitutto, Dio che ha benedetto i nostri figli e ci ha permesso di riunirci qui, oggi. Ringraziamo anche l'Arcivescovo di Gitega per aver ordinato diaconi i nostri figli. Questi fratelli diaconi sono il frutto di padre Luciano Mascarin che ci ha lasciato, ma non ci ha abbandonati perché egli continua a pregare per noi. Che la sua anima riposi in pace (facciamo un minuto di silenzio).

E voi, nostri figli, ordinati oggi diaconi, noi ci congratuliamo con voi per aver accettato, come diceva Paolo VI, di abbracciare la vocazione cristiana che, fondamentalmente, è chiamata alla santità. Sappiate che voi siete missionari. I missionari non sono legati né al loro clan, né alla loro tribù, né alla loro razza, né al loro Paese, né al loro continente; i missionari sono dei preti senza frontiere. È per questo che voi dovete amare tutti senza discriminazioni. Affidatevi al Signore che è Amore, per acquisire questo amore. Continuate a porvi sotto la protezione della Vergine Maria affinché ella interceda sempre per voi. Infine, noi genitori, continueremo a pregare per la Congregazione dei Padri Dottrinari affinché voi possiate realizzare bene la vostra vocazione”.

Questi i sentimenti di un papà, la cui fede passa dal cuore alle parole. Con genitori così, si buon sperare in un servizio pastorale fecondo, affidato ai figli. Grazie sig. Guillaume Kagazo Kirebe.



Vittoria

Festa del Beato Cesare

Le nostre comunità dottrinarie hanno festeggiato il Beato Cesare. Come è tradizione, in questa occasione i Padri e i Fratelli hanno rinnovato i voti.



Gitega



Roma

PONTECORVO (FR)

In ricordo di p. Lodovico Santoro

Il 21 aprile u.s., nella Casa “Madonna delle Grazie”, in Pontecorvo, dove era ricoverato da pochi mesi, si è spento serenamente, con il conforto dei Sacramenti, il carissimo **padre Lodovico Santoro**, decano della nostra Congregazione.

Nato a Roccadaspide (Salerno) il 27 aprile 1921, p. Lodovico è entrato in Noviziato il 2 ottobre 1941 e ha emesso la professione perpetua a Roma, in Santa Maria in Monticelli, il 6 ottobre 1945. Dopo aver frequentato gli studi filosofici e teologici presso l'*Angelicum* in Roma e, successivamente, presso il Seminario di Salerno, è stato ordinato sacerdote il 22 giugno 1947 da S.E. Mons. Demetrio Moscato, Arcivescovo di Salerno.

Inviato a Pontecorvo, p. Lodovico si è dedicato soprattutto alla formazione dei seminaristi dottrinari, facendo costruire anche il Seminario in località Santi Cosma e Damiano.

Nel 1967, insieme a p. Carmelo La Bella, p. Santoro ha avviato la presenza dei Dottrinari a Vittoria (RG), assumendo la cura pastorale della parrocchia “Madonna delle Lacrime”. Successivamente, p. Lodovico ha guidato, come primo parroco, sia la parrocchia di “Santa Maria Goretti” che quella dello “Spirito Santo”. Contemporaneamente, ha svolto per anni il servizio dottrinario nell’insegnamento scolastico, annunciando il Vangelo a tantissimi ragazzi e la-



Momento della S. Messa esequiale, celebrata a Pontecorvo

sciando in loro un ricordo affettuoso che dura ancora oggi. A Vittoria, p. Santoro ha collaborato nella nostra comunità parrocchiale della “Madonna Assunta”, rendendosi disponibile anche nelle altre parrocchie. Agli inizi degli anni '80, nei locali della parrocchia “Spirito Santo”, possiamo dire con spirito profetico, ha dato inizio all'accoglienza dei fratelli extracomunitari, mettendosi accanto agli ultimi, offrendo loro vicinanza e aiuto materiale e spirituale. Tante sono le famiglie e le persone che hanno potuto trovare in lui un padre e un fratello. Per questa sua attività pastorale e presenza sociale, nel 1997, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Vittoria.

Ritornato a Pontecorvo, per anni ha svolto il servizio di cappellano all'Ospedale civile cittadino, collaborando anche all'attività pastorale non solo delle parrocchie di “San Marco” e “Santa Maria di Porta”, ma anche rendendosi disponibile là dove veniva chiamato. Per questa sua presenza nel tessuto sociale cittadino, anche il Comune di Pontecorvo gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

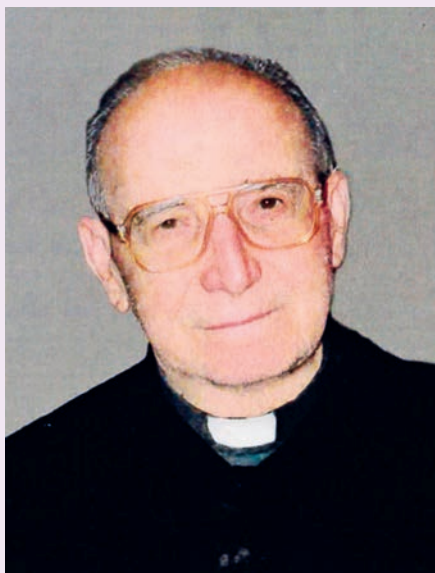
Il 21 giugno 2017 ha presieduto la S. Messa in occasione del 70° anniversario di sacerdozio.

P. Santoro ci lascia un grande esempio di sacerdote dottrinario, molto amato dalla popolazione. Lo dimostrano le tante persone che hanno partecipato al funerale, il 23 aprile u.s., e che si sono recate a pregare presso la nostra Casa di San Marco nei giorni precedenti.

Il Sindaco di Pontecorvo, inoltre, non solo ha voluto essere presente alla celebrazione esequiale ma anche, nel giorno del funerale, ha dichiarato il lutto cittadino. Molti confratelli e sacerdoti hanno concelebrato alla Santa Messa da me presieduta. Una numerosa folla di fedeli e amici, memori del bene ricevuto, si è ritrovata accanto ai nipoti Gaetano, Lodovico, Maristella e Giuseppina e ai pronipoti, ai quali p. Lodovico è sempre rimasto affettuosamente legato.

Il pomeriggio dello stesso giorno, a Salerno, nella nostra chiesa parrocchiale

Il nostro caro p. Lodovico Santoro ci ha lasciati



È tornato alla casa del Padre un vero sacerdote: il nostro caro P. Lodovico Santoro. Quasi un anno fa, noi della comunità di San Marco a Pontecorvo, abbiamo festeggiato il suo 70° anniversario di sacerdozio e ci eravamo quasi illusi che il nostro caro padre potesse essere eterno. Ma lui era pronto per essere accolto tra i santi in Paradiso, dopo aver terminato la sua missione nel mondo.

Cittadino onorario delle città di Vittoria e di Pontecorvo, dove lui ha prestato la sua opera più lungamente e dove ha potuto largamente donare il suo carisma di pastore accogliente e disponibile. A Pontecorvo non c'è persona che da lui non abbia ricevuto almeno un sorriso o il suo simpatico "fischietto". Per lungo tempo ha prestato la sua opera in ospedale, accompagnando

tante anime al Padre Celeste con cura e amorevolezza. Con tutto quello che è stata la sua lunga vita si potrebbe scrivere un romanzo, ma possiamo dire che in ognuno di noi ha lasciato un segno.

La camera ardente, allestita per due giorni a San Marco, è stata meta di tantissime persone di ogni età e ceto sociale, che hanno voluto ricambiare in parte ciò che hanno ricevuto da lui.

Alla celebrazione del suo funerale erano presenti i suoi confratelli dottrinari venuti da varie parti d'Italia, molti sacerdoti diocesani che hanno partecipato in segno di stima, affetto e amicizia, e una moltitudine di fedeli commossi. È stato inoltre proclamato il lutto cittadino visto che il nostro Padre Santoro era cittadino onorario di Pontecorvo. Il sindaco Anselmo Rotondo ha voluto omaggiarlo con un breve discorso pieno di commozione e affetto. Come è stato ricordato nell'omelia dal Padre generale dei Dottrinari, padre Sergio La Pegna, il nostro carissimo padre Lodovico Santoro ha incarnato perfettamente il carisma del fondatore della Congregazione dei Dottrinari, P. Cesare de Bus: è stato un catechismo vivente!!!

È vero che ci mancherà tutto di lui: la sua umanità, la sua disponibilità, la sua amabilità, anche il suo carattere molto schietto e diretto, ma dobbiamo soprattutto ricordare quello che ci ha trasmesso con la sua vita, sempre dedicata agli ultimi e ai deboli. Dobbiamo seguire la sua traccia di vita perché come per il "Pastore buono" che Gesù ci indica nel Vangelo, seguire lui è gioia piena e vedremo in Cielo colui che è la vita e la dona in abbondanza.

Grazie di tutto, Padre Santoro!

MARILENA

di Fratte, sua parrocchia d'origine, si è svolta una celebrazione di commiato. Su espresso desiderio dei nipoti, la salma è poi stata tumulata nella cappella di Famiglia, sita nel cimitero cittadino.

Il 27 aprile u.s., giorno in cui p. Santoro avrebbe compiuto 97 anni, tante persone hanno partecipato a Vittoria alla Concelebrazione in suo suffragio, presenti i nipoti e l'Amministrazione Comunale.

Alla Famiglia Santoro, a nome dei Padri Dottrinari, la gratitudine più sincera per la vicinanza e l'affetto mostrati allo zio, soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita. Un grazie al Vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Mons. Gerardo Antoniazio che, non potendo essere presente al funerale, si è recato nella nostra Casa di San Marco per pregare davanti alla salma, alle Direzioni delle strutture "Casa della Salute" e "Santa Maria delle Grazie", ai confratelli p. Giancarlo e p. Mario, ai sacerdoti e ai religiosi della città e alle tante persone che hanno assistito il caro confratello in questi ultimi mesi. Un grazie particolare anche agli attuali parroci dello "Spirito Santo", Don Beniamino Sacco, e di "Santa Maria Goretti", Don Andrea La Terra che, partecipando al funerale, hanno portato la gratitudine della popolazione che lo ebbe come parroco nel ministero esercitato a Vittoria.

Nel manifesto che annunciava il ritorno alla casa del Padre di p. Lodovico, la Comunità dello "Spirito Santo", in Vittoria, ha sintetizzato bene la vita e la missione di p. Santoro: "Sacerdote dottrinario secondo il cuore di Cristo, ha saputo effondere in tutti noi la consapevolezza della fede, la gioia della carità e il senso della paternità a portata di mano".

A tutti, secondo la nostra consuetudine, ricordo la preghiera di suffragio perché p. Lodovico, unito ai confratelli, ai suoi amati genitori, al fratello Stefano e familiari tutti possa contemplare il volto misericordioso del Padre, al quale certamente l'hanno presentato Maria SS.ma Addolorata e il Beato Cesare.

Roma, 1° maggio 2018

P. SERGIO LA PEGNA, DC
Superiore generale

ROMA

Ricordando Suor Maria Luigia

Abbiamo avuto la fortuna di conoscere Suor Maria Luigia a Roma, in una delle sue tante ed entusiasmanti missioni. Era la suora giovane, energica, dinamica, che aveva rivoluzionato assieme al vice parroco Padre Ottorino, la quiete della parrocchia e di tutta la Cassia ed aveva fatto da calamita per tanti ragazzi. È proprio vero quello che affermava Madre Teresa di Calcutta che "la gioia perfetta del cuore è come una calamita che indica il percorso della vita". E Giggia, per noi Suor Maria Luigia era Giggia, con la sua gioia, con il suo grande cuore, con la sua semplicità, sapeva aprirsi alla società, sapeva essere una compagna di cammino ma anche una guida autorevole per i tantissimi ragazzi della Cassia.

Con lei in quegli anni la Parrocchia poté contare, *mettendo in comune gli spazi della scuola e della parrocchia*, di un grande Oratorio accogliente, nel qua-



*Suor Maria Luigia con i giovani
dell'Oratorio di Roma*

le i ragazzi con il gioco e la preghiera potevano misurarsi con la vita in comune, *l'estate ragazzi, il catechismo e l'animazione liturgica*.

Maria Luigia per tutti noi era diventata un cristallo perfetto attraverso il quale si poteva scorgere Dio e la sua mano in quel pezzo di Via Cassia che non aveva, e ancora non ha, nè una piazza, nè un altro luogo in cui può nascere e vivere una socialità. Ma Maria Luigia, (scanzonata come era, non avvertiva questo limite urbanistico.) L'aveva superato, ed alla grande, aveva organizzato la recita delle Lodi direttamente nel cortile della scuola pubblica, coinvolgendo un numero grandissimo

di ragazzi e di insegnanti. Per la nostra famiglia, poi, una Amica con la quale confrontarsi e dalla quale attingere sempre, ed in modo particolare quando la vita chiede un supplemento di amore in più.

Ricordo bene quando nacquero i gemelli, Matteo e Tommaso. Il suo affetto ci ha sempre confortato e quando noi siamo usciti dall'ospedale, dopo circa un mese di degenza, siamo andati direttamente dalle Orsoline. E in quella occasione abbiamo chiesto a Maria Luigia di fare da madrina a Matteo.

Poi Maria Luigia lasciò Roma, ma non i romani. Tantomeno i romani dimenticarono l'affetto di Giggia.

Due settimane fa l'abbiamo incontrata per l'ultima volta. Ormai la malattia aveva consumato il suo corpo. Ma la sua forza morale era sempre all'altezza della missione che aveva abbracciato fin da giovane prima nella sua Ghisalba e poi a Gandino. Giggia anche in questa ultima occasione fu grande, di un amorevolezza che solo la grazia del Signore è capace di offrirti.

Ci inserì con quel suo bel fare nella sua comunità, quella della Casa Generalizia, ci fece incontrare le sue consorelle, a partire dal suo angelo custode Suor Elisabetta, che voglio qui ringraziare ed abbracciare, da Suor Piera, da Suor Zita, dalla Madre generale, Suor Raffaella.

Non è questa l'occasione, lo so, ma quelle ultime ore trascorse con Suor Maria Luigia nella sua Comunità ci hanno portato a riscoprire quanto è magnifico il Signore e lo ringraziamo anche per averci donato le suore Orsoline di Gandino, alle quali abbiamo affidato la formazione dei nostri figli ed ora dei nipotini. Quando penso a suor Maria Luigia penso al grande dono che lei ha ricevuto da Dio: la Carità!

Perché come scrive San Paolo: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira ... Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta").

Ed è proprio questo il ritratto più bello di Suor Maria Luigia. La foto del suo grande amore per il prossimo, per tutti noi e per ognuno di noi!

NICODEMO OLIVERIO

PER LUCE VERA

Grosseto: Spinosa Aldo. **Bornate Sesia (VC):** Giocondo Anna. **Ivrea (TO):** Naggi Maria Luisa, Peter Ernestina, Bassino Carolina. **Caserta:** Giordano Giovanni. **Pico (FR):** Gresini-Grossi. **Varallo Sesia (VC):** Cucciola Pier Michele e Reffo Margherita, Cerutti Elio. **Vittoria (RG):** Sulsenti Marchetta Pippa, Pizzo Giuseppe, Candiano Zanframundo Lucia. **Torino:** Colonna Rosa Maria, Rossi Anna Claudia, Amerio Gianfranco, Adriano Tommasina, Rickler Patrizia, Selvaggi Rosy, Fam. Gentile, Fazio-Brigatti Rita, Valente Carla, Fam. Roagna, Cerri Enrica. **Roma:** Sabbagh Ivo e Annamaria, Fam. Gregori, Suore Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote, Tibio Maria, Matteo Luigi, Galli Umberto, Bigioni Paolo. **Pontecorvo (FR):** Carnevale Mario, Sardelli Massimo. **Vigevano (PV):** Boaretto Pietro, Borile Gianfranco, Cagliero Nazzareno. **Tregasio (MB):** Redaelli Luisa e Luigi; Redaelli Marisa e Giuseppe. **Novara:** Deantoni Enrico. **Asti:** Rabino Elide. **Verderio Sup. (LC):** Sala Adelio. **Salerno:** Santoro Stefano. **Craviano:** Crazanzola Ines, Raspino Lucia, Raspino Irma, Bussolino Rita, Vianello Giulia, P. Raspino Remo. **Govone:** Vercelli Carlo. **Pavone Canavese (TO):** Zucchelli Susanna. **Grumello del Monte (BG):** Ventola Domenico. **Trebaseleghe (PD):** Galliolo Giovanni. **Recetto (NO):** Zonca Vincenzino. **Vernante:** Riso Manuel. **Cheval Blanc:** N.N.

PER LE MISSIONI

Bornate Sesia (VC): Giocondo Anna. **Taiedo di Chions (PN):** Reverendo Parroco. **Bergamo:** Previtali-Bonafini, Terzi Vittorio. **Spilimbergo (PN):** Don Emanuele Candido, parroco di Vacile. **Segrate (MI):** Musati Luciana. **San Damiano d'Asti (AT):** Gorla Luciano. **Vittoria (RG):** Zarino Attilio, Parrocchia "Madonna Assunta" *in occasione della S. Messa in suffragio di P. Lodovico Santoro*, Pinetti Gianna *in suf-*

fragio di Pinetti Giovanni. **Varallo Sesia (VC):** Fam. Poleser, Remiggio Anna. **Roma:** Fam. Bartolini. **Pontecorvo (FR):** Di Palma Domenico, Pecchioli Luisa, Zarlini Ilde, Giacchetti Franca, Zarlini Ivana, Pulcini Margherita, Fraternità della Parola *in memoria di p. Lodovico Santoro*, Pellecchia Silvana. **Torino:** Flecchia Maria Rosa, Colonna Rosa Maria, Adriano Tommasina, Fam. Gentile, Micheletti Pier Carlo, Marisa Bava *in suffragio di Giampaolo Bava*, Fazio-Brigatti Rita, Alfero Rita. **Vercelli:** Carbone Stefano. **Salerno:** Parrocchia "S. Maria dei Barbuti" per Quaresima di fraternità, Gruppo "Apostolato della Pregghiera". **Verderio Sup. (LC):** Sala Ernestina e Adolfo. **Tregasio (MB):** Redaelli Luisa e Luigi; Redaelli Marisa e Giuseppe. **Mazzarino (CL):** Russo Don Antonio.

PER ADOZIONI

Pontecorvo (FR): Gruppo Mariano "Stella Mattutina", Caramadre Giuseppina. **Vittoria (RG):** Gatto M. Rosa. **Varallo Sesia (VC):** Vittoni Vercelli Rita.

PER SEMINARIO

Pellezzano (SA): Galdo Angela. **Formia (LT):** Giordano Giovanni. **Taiedo di Chions (PN):** Reverendo Parroco.

INTENZIONI SS. MESSE

Varallo Sesia (VC): Cucciola Pier Michele e Reffo Margherita, Preti Rosanna. **Roma:** Sabbagh Ivo e Annamaria. **Torino:** Napoli Vincenzo, Alfero Rita, Cordaro Emilia e Giancarlo *per la famiglia*; Protto Luigi *in suffragio di Anna Maria*. **Trebaseleghe (PD):** Galliolo Giovanni. **Caltanissetta:** Chieffalo Anna. **Mazzarino (CL):** Trapani Luigi; Bognanni Assuntina *in suffragio dei defunti Bagnanni*. **Prato:** Pezzati Innaco Maria *in suffragio di Innaco Rinaldo*. **Padova:** Visco Pietro *in suffragio di Angelone Carmela*. **Balzola (AL):** Tonin Zita.

Rinnova il tuo abbonamento a

Luce Vera

**con soli 5 euro all'anno, la rivista giunge a casa tua
e ti mantiene in comunione con tutta la Famiglia Dottrinaria**

5x mille

PUOI OFFRIRE IL TUO

Alla Congregazione dei Padri Dottrinari al codice fiscale 02623520588 in aiuto delle nostre missioni in Burundi e in India

Senza alcun onere per il contribuente, come avviene per l'8 per mille, è possibile decidere di destinare un'ulteriore quota del 5 per mille dell'imposizione fiscale personale a sostegno di ONLUS o di organizzazioni di volontariato.

La Congregazione dei Preti della Dottrina Cristiana rientra fra gli enti autorizzati a ricevere questo contributo.

Aderire all'iniziativa è molto semplice: all'atto della dichiarazione fiscale annuale (mod. 730 o Unico) sarà sufficiente indicare il codice fiscale della nostra Congregazione (02623520588) e firmare nell'apposito spazio.

SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF
apporre la firma nello spazio sotto la dicitura

**"Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale..."**

FIRMA.....

indicando il codice fiscale del beneficiario (la Congregazione)

02623520588

